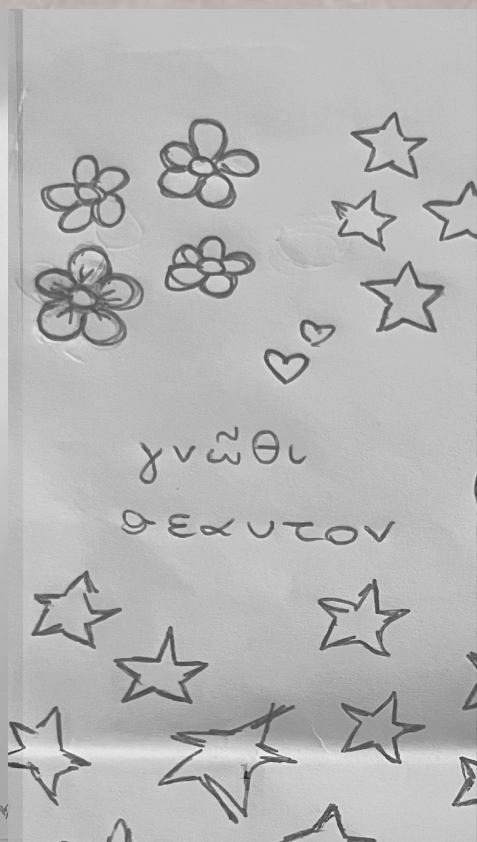
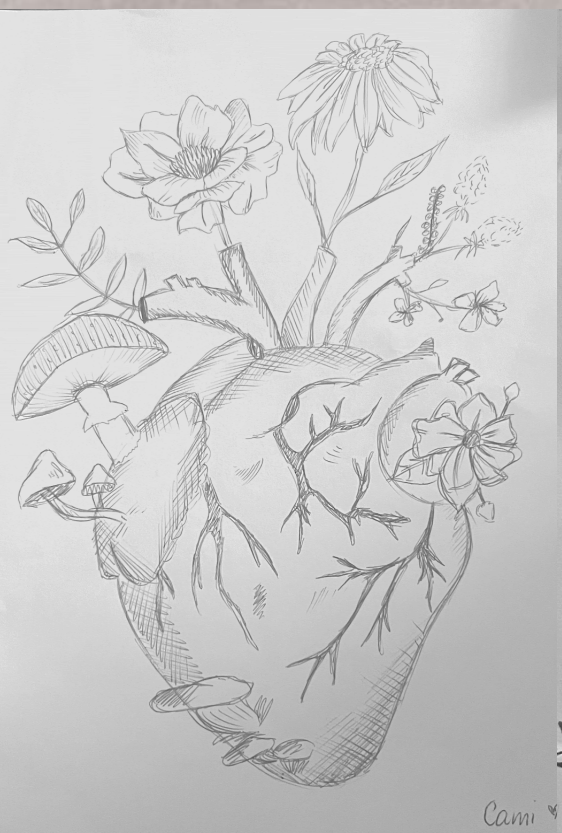


DUM LOQUIMUR, FUGERIT INVIDA AETAS:
CARPE DIEM, QUAM MINIMUM CREDULA POSTERO

Carpe Diem

voci dalla cogestione

ΓΝΩΘΙ ΣΕΑΥΤΟΝ



REDATTORE PER UN GIORNO

Cari lettori e lettrici,

ben ritrovati in questo speciale numero di Carpe Diem!

La cogestione si è ormai conclusa, ma ci ha lasciato tanti ricordi, esperienze e amicizie. Anche noi di Carpe Diem abbiamo organizzato un'assemblea, un simpatico (si spera) laboratorio di giornalismo.

Prima di far impugnare carta e penna, è stato necessario un breve excursus sulla storia del giornalino studentesco del Berchet. Come mettersi all'opera senza un po' di ispirazione?

Nella nostra scuola, si sono succeduti vari giornali: *Berchet* negli anni '50, poi l'oscuro e censurato *Bersce*, periodi di pausa e buchi d'archivio; *Flogisto*, un impero nato nel 2003, sul quale hanno cercato di prevalere invano *Il corsaro* e *Agorà* in una vera battaglia a suon di articoli, ed *Ex Berchet*, di breve vita. Infine, dopo anni di peripezie, tra alti e bassi, scandali e pubblicità, ecco il vostro adorato (perché altro non può essere) *Carpe Diem*!

Pensate che un tempo la redazione era a numero chiuso: bisognava presentarsi in segreteria per la candidatura, lasciando nome, classe e carta d'identità, e sperare di essere eletti. Ora invece (più precisamente, dal 2000 in poi) la nostra redazione accoglie volentieri chiunque voglia aderire, anzi, siamo noi a chiedervi di partecipare ... d'altronde, qualche volta bisogna anche cambiare i redattori da sfruttare.

Il bello di Carpe Diem? Si può scrivere veramente di tutto: articoli seri, sulla politica, letteratura e storia, di intrattenimento, come le rubriche di cinema, arte e moda, fino alle cose più bizzarre, come oroscopi, citazioni, aforismi. Il tutto senza dimenticare poesie e filastrocche, giochi e racconti, disegni e vignette.

Dalla nascita della stampa studentesca nel nostro Liceo al centro troviamo sempre noi Berchettiani: da qui è nata l'idea di coinvolgere non-redattori nella realizzazione di un mini numero speciale.

I nostri impavidi guerrieri hanno dovuto decidere cosa e come scrivere. Per l'appunto, narrativa e giornalismo si differenziano: nel primo caso, il proprio io e i sentimenti trovano ampia libertà; nel secondo, bisogna essere obiettivi, anche se l'imparzialità è molto difficile. In entrambi, si deve prestare attenzione alle cosiddette 5 w (+1) del Cluedo (who, where, when, where, why, how).

Dare vita alla propria idea e poi metterla nero su bianco non è affatto semplice: i partecipanti alla nostra assemblea si sono cimentati coraggiosamente in questa sfida, avendo all'incirca mezz'ora di tempo per realizzare la loro piccola opera. E contro l'incubo di ogni scrittore, la terribile pagina bianca, abbiamo voluto ricordare un detto molto noto a noi classicisti: γνῶθι σεαυτόν, conosci te stesso.



Foto dell'assemblea organizzata dalla redazione di Carpe Diem

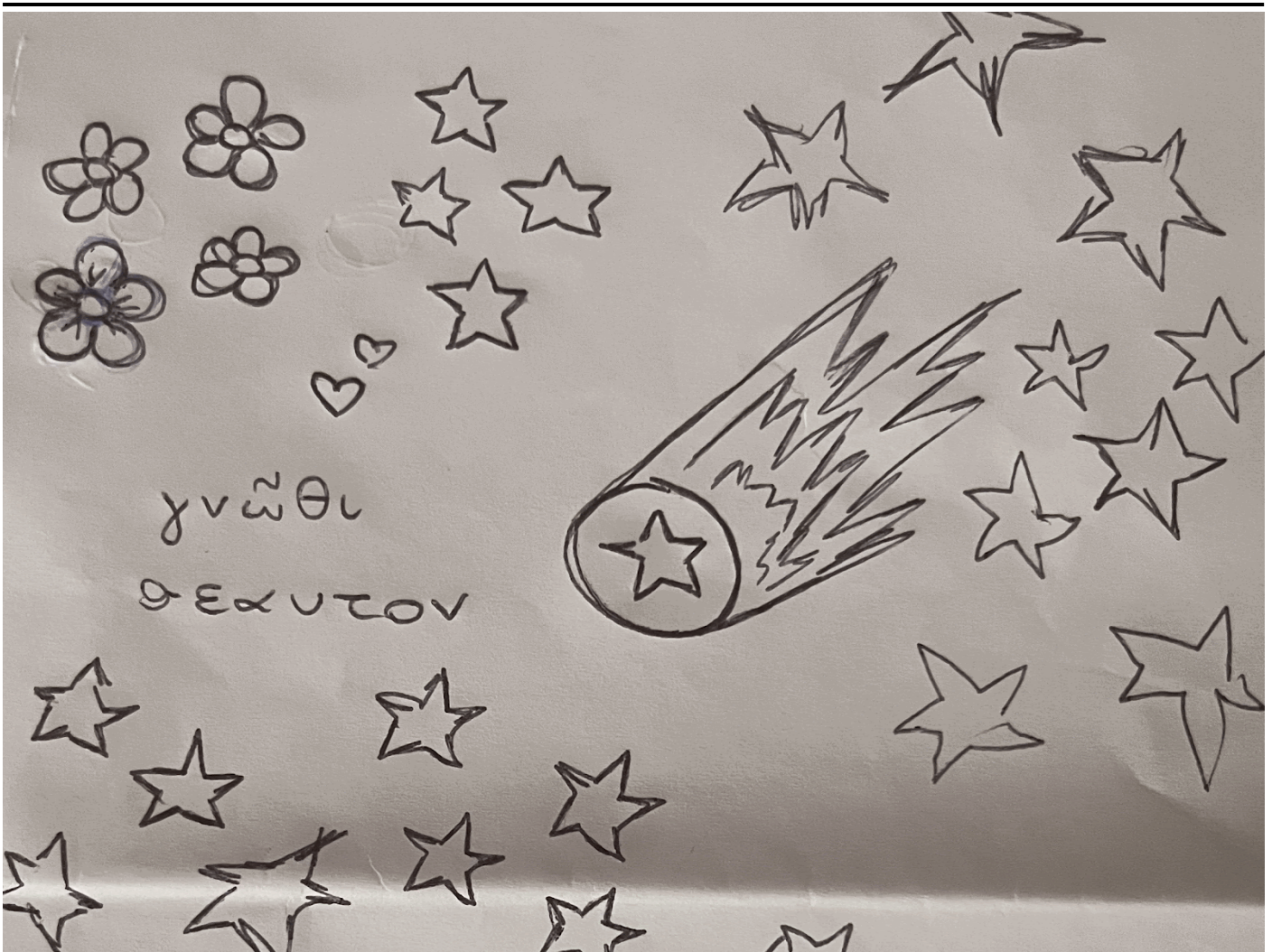
Noi della redazione pensiamo siano riusciti pienamente nell'impresa: dopo aver battuto al computer tutti gli scritti di chi ci ha autorizzato a pubblicarli, eccoli protagonisti di questo numero speciale.

Prima di concludere, una delle questioni emerse nella nostra assemblea è stata se Carpe Diem, dopo gli ultimi anni un po' sottotraccia, possa riscuotere nuovamente l'attenzione dei Berchettiani.

Ci stiamo riuscendo? Ai posteri l'ardua sentenza.

Buona lettura!

Elisabetta V. Caiazzo, 2 H



Tutte le foto e immagini contenute in questo numero provengono dall'assemblea di Carpe Diem del 6 febbraio 2024.



I lavori dei partecipanti all'assemblea di Carpe Diem

Cosa ascoltano i giovani può influenzerli in futuro?

Non c'è una vera risposta. Sì, la musica che ascoltiamo può influenzare il nostro umore, le nostre emozioni, ma non sempre le nostre scelte.

Le canzoni più ascoltate dai ragazzi oggi riprendono argomenti come droga, sesso, soldi. Ciò non vuol dire, però, che siano interessati a questi argomenti e che quello che ascoltano debba per forza condizionare la loro vita. Può esserci un confine tra le due cose.

La musica è sempre stata una parte fondamentale nella vita di tutti. Specialmente nei giovani, sin dagli '70 con Elton John, passando per gli anni 2000 con Britney Spears fino ad oggi, con i Club Dogo o Marracash.

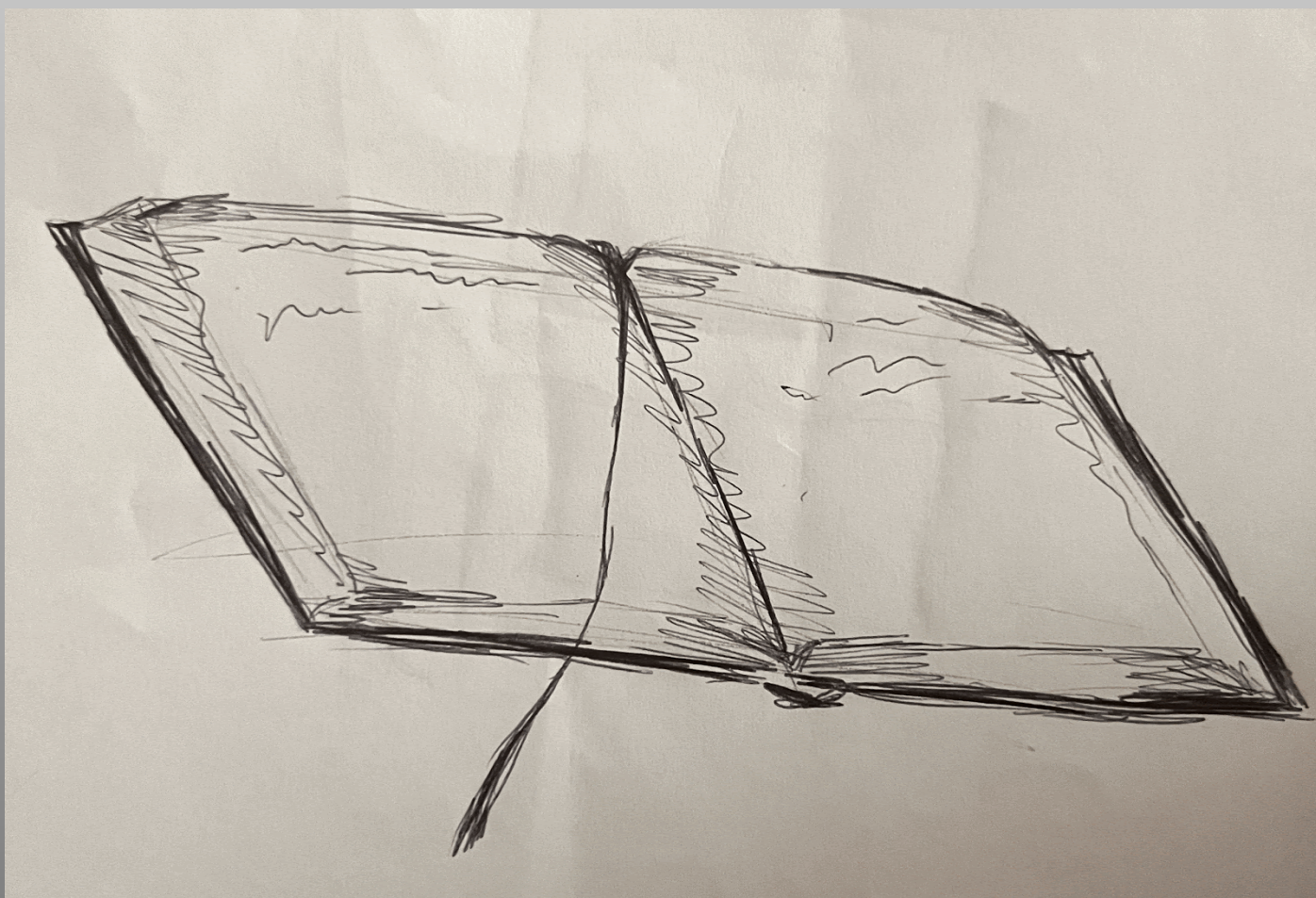
I generi musicali sono cambiati nel corso del tempo e anche gli argomenti trattati. Infatti il rap italiano, nonostante piaccia alla maggior parte dei giovani, non sempre parla di argomenti consoni ed educativi.

D'altra parte, però, raccontano della vita che molte persone si trovano ad affrontare. Quindi bisognerebbe capire i testi delle canzoni con intelletto, senza ripetere gli errori che i cantanti raccontano nelle loro canzoni.

La sindrome del foglio bianco: l'incubo di ogni scrittore.

Trovarsi davanti un foglio bianco che aspetta di essere riempito con le tue parole. Parole che hai lì sulla punta della lingua, che senti il bisogno di tirare fuori e imprimere su quel foglio, ma che per qualche ragione, nell'esatto momento in cui impugni la penna, svaniscono nel nulla. E alla fine ti ritrovi a fissare quel foglio immacolato, la mano sospesa, immobile, mentre cerchi disperatamente di riportare alla memoria quali fossero quelle parole che fino a pochi istanti fa sentivi tanto il bisogno di scrivere.

Vittoria Bernacchini



Aprire la copertina. Girare la prima pagina. Compaiono le prime parole, il titolo, la dedica. Iniziare un libro è sempre come entrare in un nuovo mondo, come se potessi per un attimo dimenticarti della tua vita, dei tuoi problemi, di tutto ciò che succede, cambiare le persone che ti stanno attorno (che, diciamo, non sempre soddisfano le nostre aspettative).

La cosa più bella, secondo me, è assistere ai viaggi della propria mente. Tutti i posti sperduti che ci immaginiamo, le voci, le espressioni, i sentimenti. La storia che piano piano si delinea nella nostra testa non ci abbandonerà mai, anche quando avremo girato l'ultima pagina. Perché alla fine, cos'è un libro, se non un rifugio dove nascondersi?

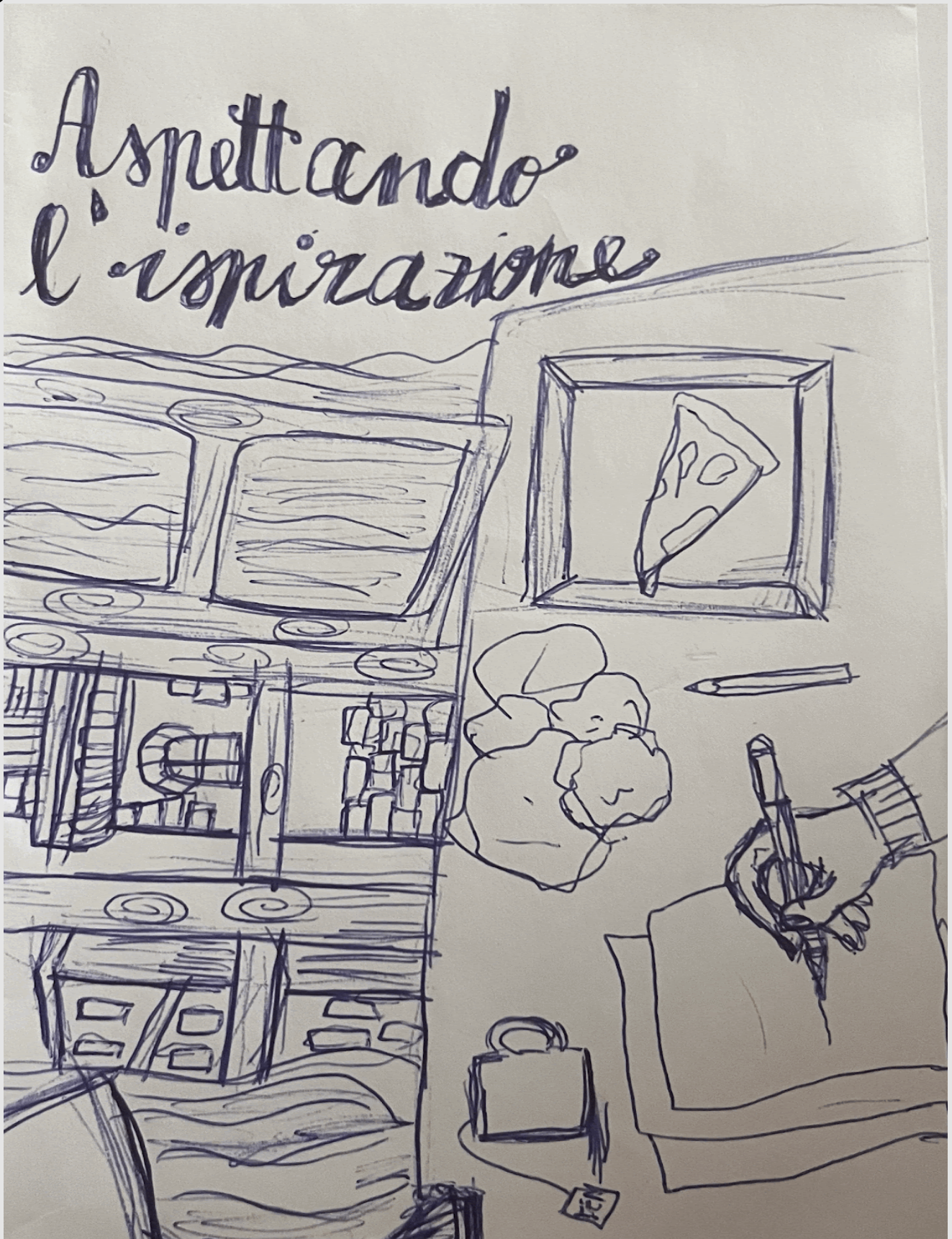
Inaspettatamente può rivelarsi il posto sicuro che cercherai quando la vita ti starà mettendo pressione. Oppure sarà il tuo pulsante di stop a tutto il resto, chi lo sa. Potrebbe anche essere qualcosa che io personalmente non posso nemmeno immaginare, in fondo ogni percezione è diversa. Sicuro è che un libro, da quando leggi il titolo nella libreria a quando lo riponi in quest'ultima, non ti consentirà mai di dimenticarlo.

Emma Sicardi



Il foglio bianco, la penna tra le mani, e nessuna ispirazione...

... chiudo gli occhi, inspiro, espiro e lascio la mia mano libera di scrivere.



La bellezza di viaggiare e conoscere le culture del mondo, anche diverse dalle nostre

Penso che viaggiare, oltre a permetterci di vedere le varie attrazioni, ci permetta di acquisire importanti informazioni sulle vite, le usanze e le tradizioni del resto del mondo. È effettivamente molto utile come “esercizio” perché ci apre la mente, ci attiva la curiosità e, a mio parere, ci dà la possibilità di appassionarci e di uscire dalla nostra “comfort zone” di tutti i giorni.

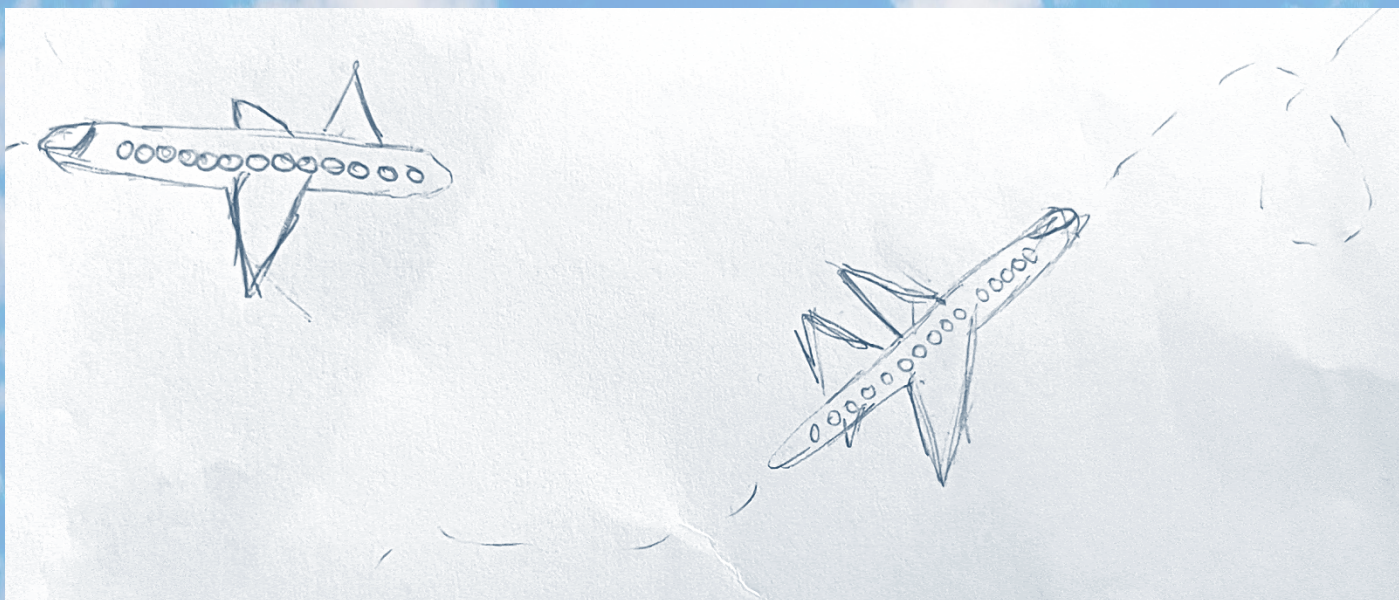
Quindi, per concludere, consiglio di andare a visitare paesi, anche quelli che magari non ci intrigano troppo, perché potrebbero sorprenderci e darci tanto.

Viaggiare, ciò che ti permette di scoprire il mondo, conoscere nuove culture, abitudini e usanze diverse dalle nostre.

Parigi

Parigi, la capitale della Francia, la città dell'amore e della moda, ma non solo. Sono presenti anche molti musei famosissimi, come il Louvre. Questo nei secoli era la reggia della famiglia reale francese, ora è un museo dove sono presenti moltissime opere come la Gioconda, la Nike e l'incoronazione di Napoleone. Al Museo d'Orsay invece sono presenti quadri dell'Impressionismo. Le strade del centro di Parigi sono molto più spaziose rispetto a quelle di Milano e i palazzi hanno il classico tetto blu, mentre all'interno alcuni sono anche affrescati.

Per questa città passa anche la Senna, che la divide nella *rive gauche* e nella *rive droite*. Nella prima solitamente vivono di più gli intellettuali e si possono trovare negozi di antiquariato, nella seconda ci sono le vie della moda come Avenue Montaigne.



L'estate è la mia stagione preferita, per il semplice motivo che sono mesi di libertà. Da casa si va al mare, dal mare si va in gelateria, e poi scegli con i tuoi amici cosa fare di sera. Pensi solo a divertirti senza pensieri che ti stressano, ma vivi ogni momento lasciandoti trasportare dalle emozioni. Estate significa niente scuola, solo divertimento, ed è quel periodo dell'anno in cui senti che stai vivendo veramente la vita ideale.

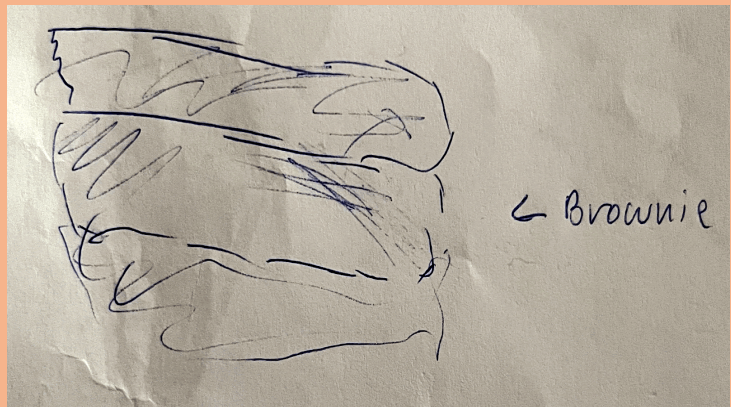
L'IMPORTANZA DI ANNOIARSI

La noia è un elemento ricorrente nelle nostre vite. Durante questi momenti possono nascere, però, grandi idee e grandi ispirazioni. Se avessimo le giornate piene di cose da fare non avremmo tempo di pensare e di riflettere. Quando ti annoi puoi avere un sacco di tempo per fare cose che rimandi sempre.

La scorsa giornata ha portato ancora una volta la vittoria della squadra di Inzaghi. I nerazzurri hanno battuto per una rete a zero la squadra di Allegri. Ora si portano a +4 dalla seconda squadra senza aver ancora giocato con l'Atalanta. Un'eventuale vittoria porterebbe l'Inter a +7 rispetto alla seconda e si potrebbe iniziare a parlare di una fuga. La squadra di Milano riuscirà a reggere la pressione o il peso di dover giocare anche la Champions influenzerà la prestazione dei ragazzi di Inzaghi?

Ricetta per i brownies:

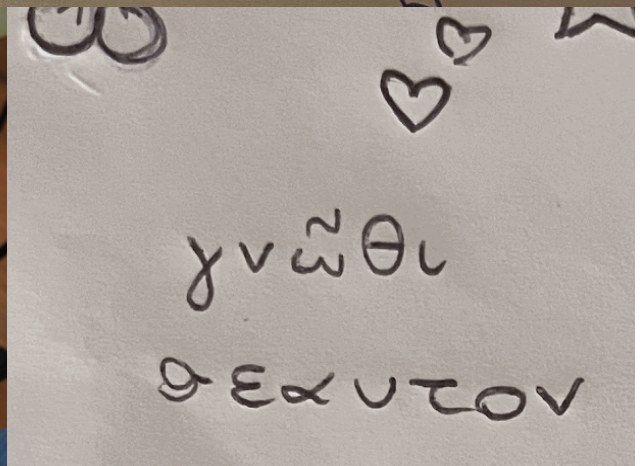
- 2 uova
- 70 g di burro fuso
- (cioccolato facoltativo)
- 60 g di zucchero di canna
- 40 g di zucchero bianco
- 4 cucchiaini grandi di Nutella
- 90 g di farina



In forno per 10 minuti a 180°

Anna





Il liceo classico ti apre la mente e, beh, può sembrare una frase fatta, ma vi assicuro che è vera.

Questo percorso di studi si basa sull'analisi della cultura greca e latina. Molte persone pensano solo alla fatica, all'impegno e alla dedizione che vanno impiegati in questa scuola.

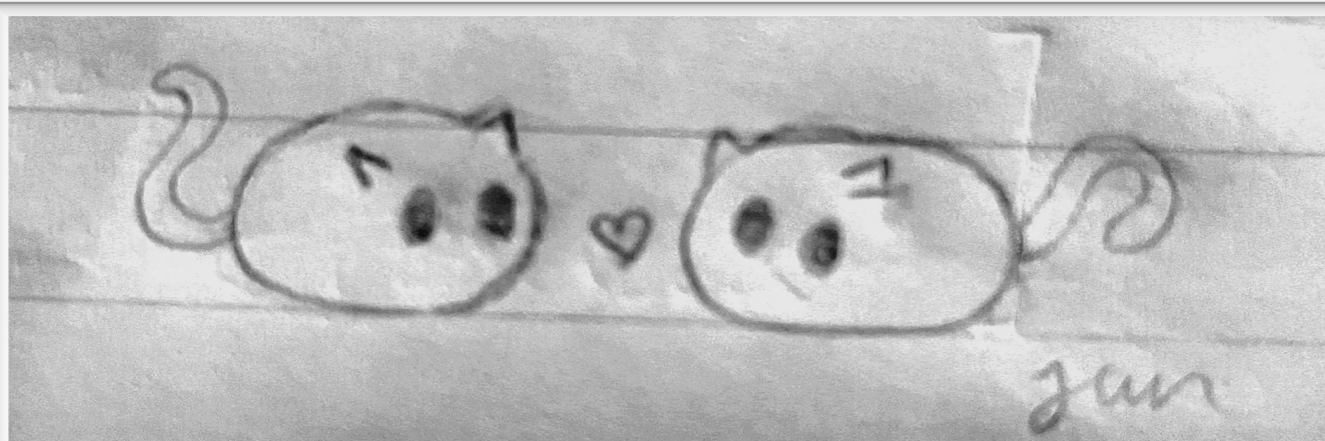
Pochi, però, parlano di come molti aspetti dell'odierna società siano retaggi storici dell'antica Grecia. In primis, la democrazia! Ma anche il diritto di parole e di voto, il dibattito e la libertà, sono tutti nati ad Atene migliaia di anni fa.

Di conseguenza, impariamo ad apprezzare il classico!

Per me il rapporto con una sorella e un fratello è come la citazione di Bukowsky: "L'amore è una sigaretta col filtro ficcata in bocca e accesa dalla parte sbagliata".

Per come la interpreto io, sembra che Bukowsky non creda nell'amore, o meglio che reputi l'amore una cosa che faccia solo male. Ma è davvero così? L'amore non dovrebbe tirare fuori il meglio di te? Secondo me l'amore è un migliorarsi a vicenda, supportarsi, non far soffrire l'altra persona.

In una società come la nostra, è raro trovare qualcuno "diverso" dalla massa. Ci sono infatti degli standard, che quasi tutti seguono, perché ormai per differenziarsi dagli altri ci vuole coraggio. Quasi tutti i ragazzi, pur di uscire con quel gruppo popolare della scuola, cambiano il proprio stile, il proprio modo di fare, e quasi tutte le ragazze, per non sentirsi sbagliate, inseguono il sogno disperato di un fisico e di una pelle perfette, di un naso alla francese. E ormai, quando notiamo qualcuno di diverso da noi, lo classifichiamo involontariamente come "strano". Questo ha portato tutti noi a seguire ciò che fa la massa, ciò che tutti fanno, per rimanere dietro l'ombra di qualcun altro che non siamo noi, ma solo questo, alla fine, ci porta quel senso di sicurezza di non poter essere giudicati.



Viola, potrei essere di tutti i colori, ma sono uscita dal bagno colorata di un intenso viola scuro. Non ho fatto una cosiddetta "bath bomb" e nemmeno mi sono sporcata con il pennarello. Sono lividi, bruciature di colui che dice di amarmi, di colui che spero che un giorno lo farà.

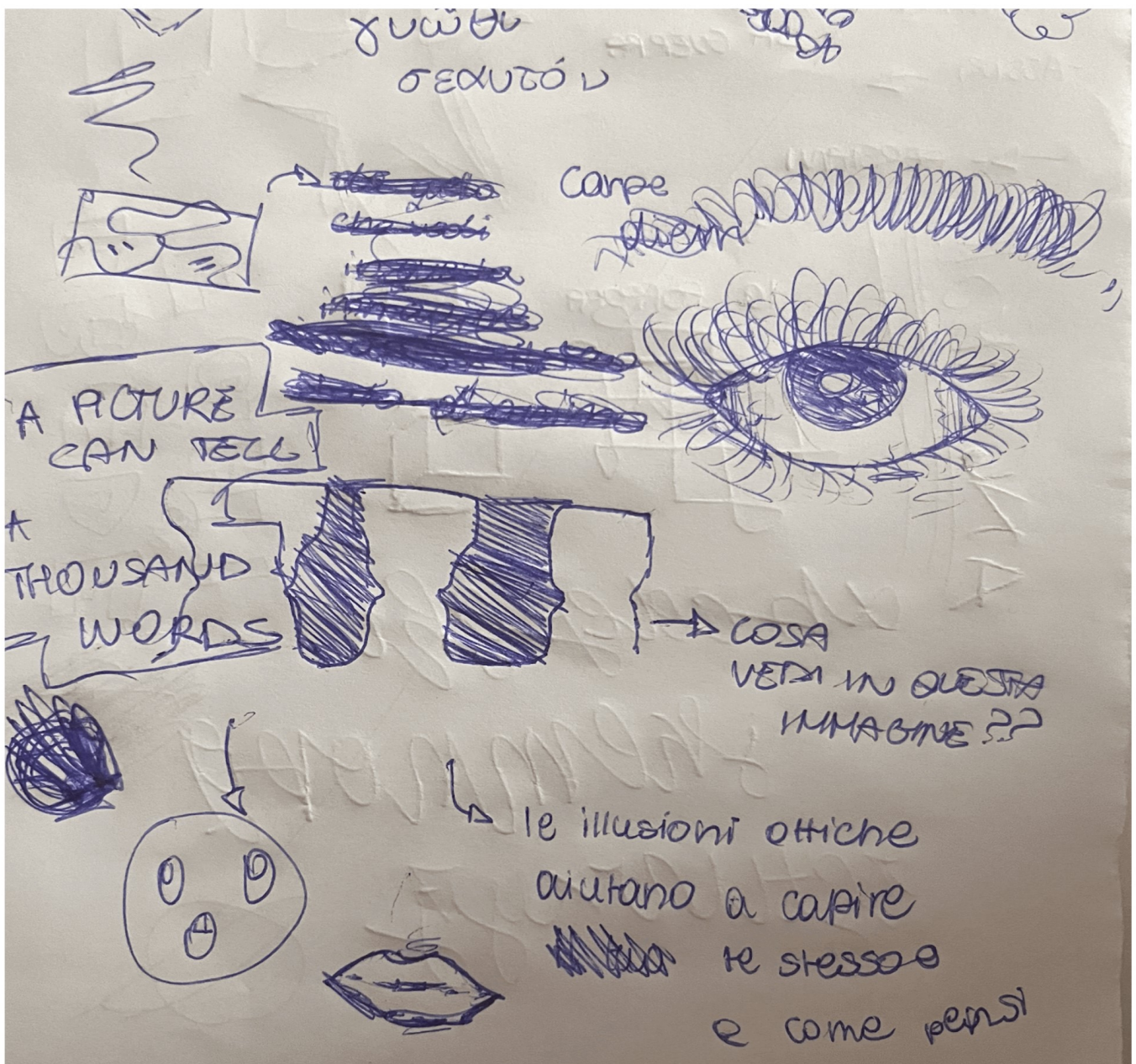
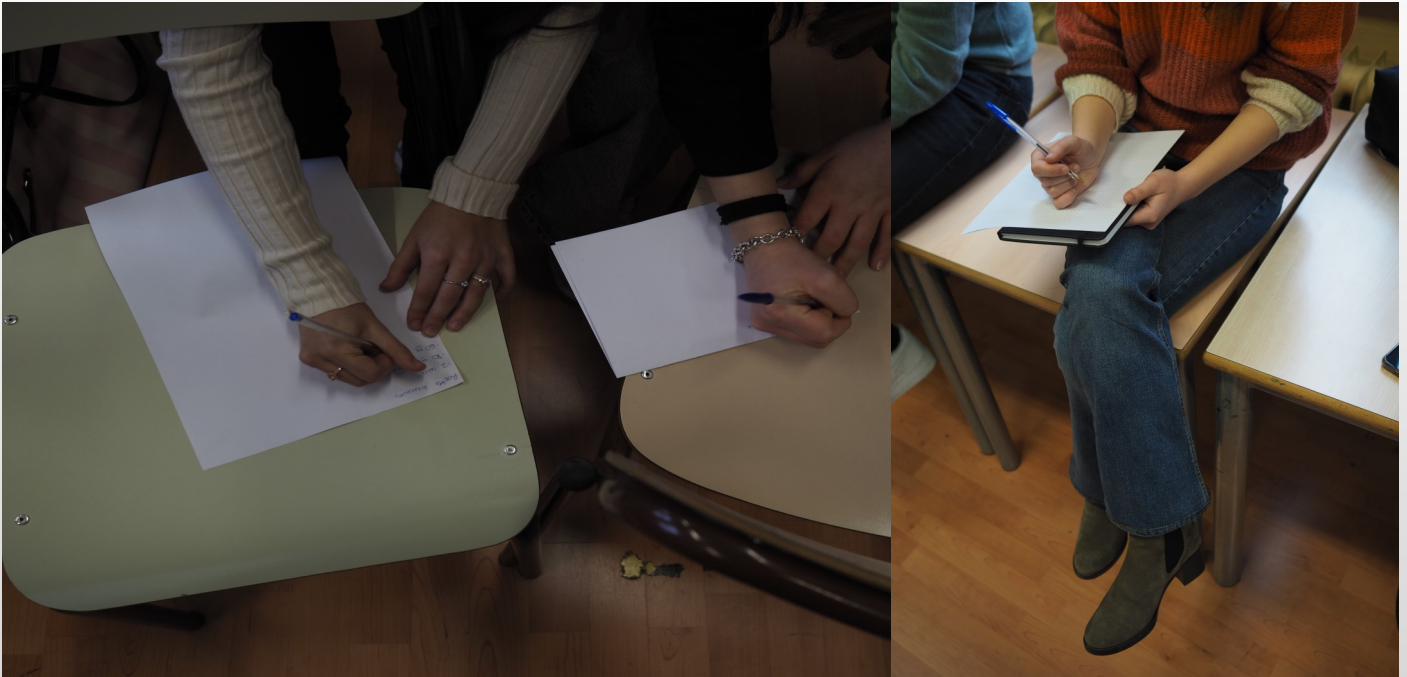
Ma intanto aspetto, aspetto che torni ubriaco la sera e mi dica che non merito di vivere. Poi aspetto che mi dica ciò che mi sono sempre aspettata da lui, "ti amo", scusandosi per il male che mi ha fatto. Scusandosi per ciò che pensava fosse un pungiball, uno sfogo. "Ti amo" però guarisce le ferite e mette fine alle sofferenze.

Eleonora Dettori

Molte ragazze e donne ormai hanno costantemente paura di prendere i mezzi.

Spesso passiamo tanto tempo a pensare a come vestirci per evitare di attirare l'attenzione maschile. Anche con i vestiti più coprenti non riusciamo a stare serene. Il pensiero sbagliato è che non dobbiamo cambiare noi, ma devono farlo i principi di quegli uomini. Mi è capitato spesso di sentire fischi quando prendevo la metro, clacson mentre portavo giù il cane con la tuta larga, sorrisi e occholini sul tram.

Sono stanca di non riuscire a superare una giornata senza la paura del pericolo che potrei correre.





Cami ♡

LA REDAZIONE

CAPOREDATTRICI

Giorgia Milione _____ 3B

giorgia.milione@liceoberchet.edu.it

Elisabetta Vittoria Caiazzo _____ 2H

elisabetta_vittoria.caiazzo@liceoberchet.edu.it

LA REDAZIONE

Maddalena Sardo (vice-caporedattrice e grafica) _____ 2H

Emanuele Veggo (vice-caporedattore) _____ 3B

Futura Da Rold (social media manager) _____ 1B

...e ovviamente, un ringraziamento speciale a tutti coloro che hanno partecipato all'assemblea di Carpe Diem!

Giornale mensile studentesco
Liceo-Ginnasio G. Berchet Milano